

Capita spesso che qualcuno visitando Monterano pensi di averne già fatto esperienza. In effetti, è così, grazie al potere dell'immagine di farsi racconto e imprimersi a fuoco nella memoria e nel cuore di molti turisti, ancor prima di vivere dal vero i luoghi che a quell'immagine fanno da contorno.

Sono centinaia le produzioni sia cinematografiche che televisive che nell'arco dei decenni hanno scelto di ambientare nella Riserva, **film** o **fiction** di grande successo, fin dagli anni '50.

Tra questi: **Guardie e ladri** (1951), **Ben-Hur** (1959), **Brancaleone alle crociate** (1970) e l'indimenticabile **Il Marchese del Grillo** (1981).

parchilazio.it
visitlazio.com



Nel Lazio esistono quasi 100 aree protette, i cui fiumi, laghi, montagne, aree umide e spiagge sono gli straordinari tasselli naturali che coprono circa il 13% della superficie regionale. A contraddistinguere la Riserva Naturale Monterano è la sua **biodiversità**: in poco più di mille ettari, e a soli 50 km da Roma, si alternano non solo fitti boschi di querce e pascoli fioriti in primavera, ma anche forre vulcaniche la cui tipica vegetazione si mescola a felci rarissime. E poi, il fiume Mignone, citato nell'**Eneide di Virgilio**, che tesse profonde valli ancora oggi inaccessibili e panorami dai colori e i profumi che raccontano una storia antica.

UN VIAGGIO NEL TEMPO DI 3000 ANNI

UNA ESUBERANTE BIODIVERSITÀ

100 VOLTE LOCATION PER FILM



PER SAPERNE DI PIÙ

Le acque ricche di zolfo saltano tra massi rossi di ferro, guidando il turista nel cuore della Riserva: le rovine dell'antica Monterano, alla cui riqualificazione lavorò persino **Gian Lorenzo Bernini**. Due i sentieri da seguire: il sentiero rosso, che collega la cascata della Diosilla alla città antica, passando per la solfatara; il sentiero verde, che, invece, svela la zona naturalisticamente più affascinante. Consigliata anche una semplice passeggiata tra le rovine: dal Casale Persi, camminando per 800m, si scoprono maestose le arcate dell'acquedotto seicentesco, incastonato tra due pareti di tufo ai piedi dell'antico Castello, sulla cui facciata è visibile la fontana del leone di disegno berniniano.

Passeggiando nella Riserva, non è raro incontrare i **butteri**, i cowboy della Maremma: questi mandriani erano preposti alla cura delle vacche e dei cavalli spesso lasciati al pascolo e alla guida nella transumanza tra bassa Toscana, alto Lazio e Latina.

Oggi, si rievocano le partenze per i pascoli estivi ed invernali con il **Riarto**, sfida nella giostra equestre.

